



UNIONE EUROPEA



MARITTIMO-IT FR-MARITIME

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

# INDAGINE SOCIO ANTROPOLOGICA SULLA PERCEZIONE DEI RISCHI IDRAULICO E IDROGEOLOGICO NEI COMUNI DELLA SARDEGNA

## RELAZIONE METODOLOGICA E INTERPRETATIVA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée

## L' APPROCCIO

- Non costruire con metodi e modelli impregnati di tecnicismo . Non comprendono indicazioni sulle popolazioni, sulle condizioni socio territoriali, e non esplorano a sufficienza il rapporto tra comunità e luoghi
- Porre attenzione , invece, sulla *percezione* del rischio in termini sociali e culturali e sulla sua rappresentazione e comunicazione



## OBIETTIVI DEL QUESTIONARIO

- Il tentativo di una ri-significazione del concetto di *rischio*
- l'ascolto del *sapere comune* assunto con un valore di conoscenza a tutti gli effetti
- lo stimolo all'assunzione di responsabilità e senso di cura del territorio da parte dei rispondenti



## SCOPI

- ridurre le componenti di rischio di natura sociale
- incrementare, per converso, le risorse che dipendono da conoscenza e consapevolezza della popolazione
- Lo scopo dell'approccio socio-antropologico è capire come si costruiscono ***comunità resilienti***;



## CONCETTI CHIAVE

- *resilienza* di un sistema territoriale è la capacità di risposta e recupero di fronte allo shock da un evento esterno calamitoso. Include caratteristiche che permettono al sistema di intraprendere processi adattivi: capacità di riorganizzarsi, cambiare ed imparare dalla propria risposta alla minaccia.
- *vulnerabilità* del sistema sociale, proprietà riconducibile ad un luogo, *propria* del sistema sociale, non solo o tanto dell'evento scatenante della cui pericolosità è un moltiplicatore :

$$R=H \times V$$

condizioni fisiche ed ambientali, come la prossimità al pericolo e lo stato del patrimonio edilizio, si combinano con caratteristiche sociali, economiche e demografiche delle popolazioni.



## IL QUESTIONARIO

- 120 comuni coinvolti delle 7 zone di allerta per il rischio idrogeologico
- Modo piattaforma online
- Modalità di risposta: singola scelta, scelta multipla, risposta aperta, scala Likert .
- 65 domande per i tecnici della pubblica amministrazione e 49 per la popolazione
- Le sezioni tematiche: dimensionp di percezione del rischio

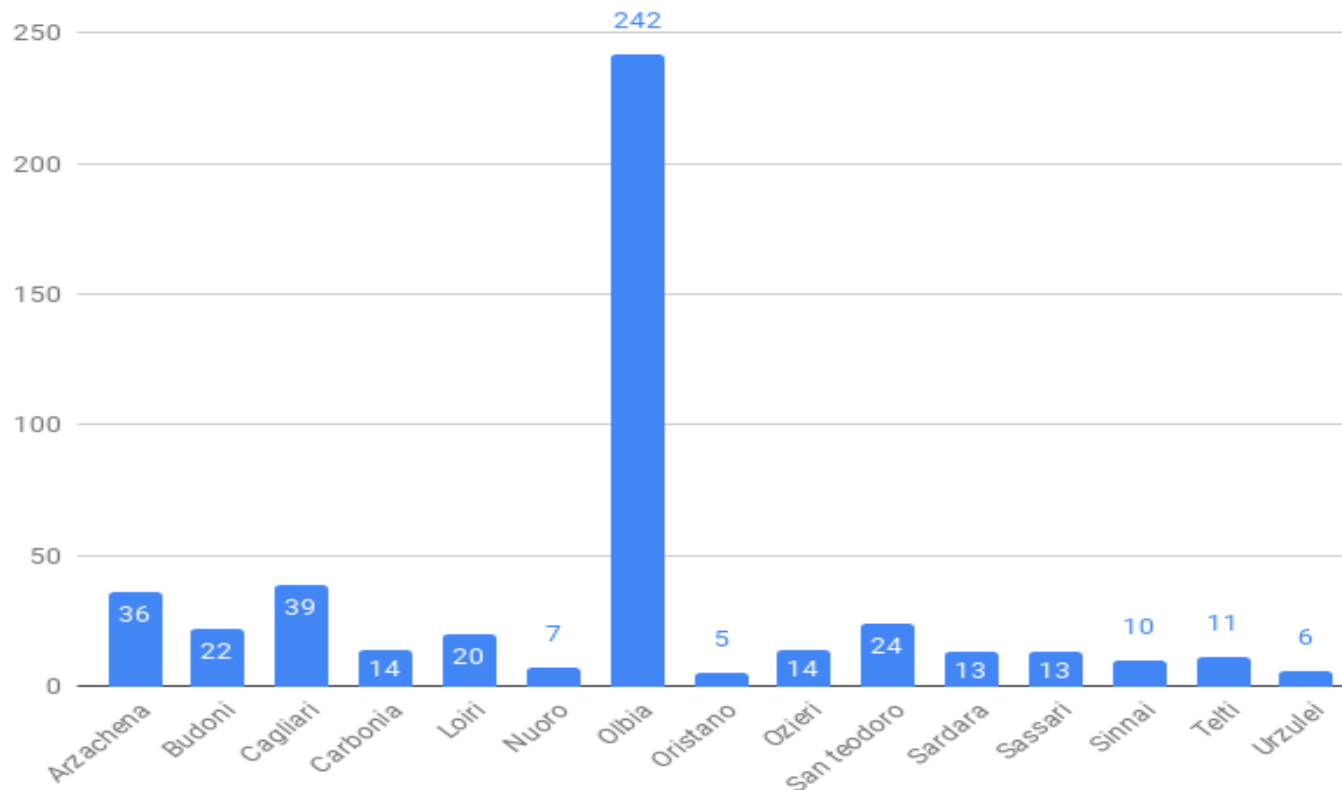


## FATTORI O DIMENSIONI DI PERCEZIONE DEL RISCHIO

- a) caratteristiche personali e spaziali;
- b) consapevolezza e preoccupazione;
- c) conoscenza del rischio in sé
- d) conoscenza di comportamenti corretti (condotta);
- e) accesso all'informazione;
- f) fiducia nelle istituzioni (responsabilità e credibilità)



## INTERPRETAZIONE: il dato territoriale



Ragioni della sproporzione: maggiore coinvolgimento. Ruolo del vissuto calamitoso, preoccupazione del suo ripresentarsi. Grafici sovrapponibili.

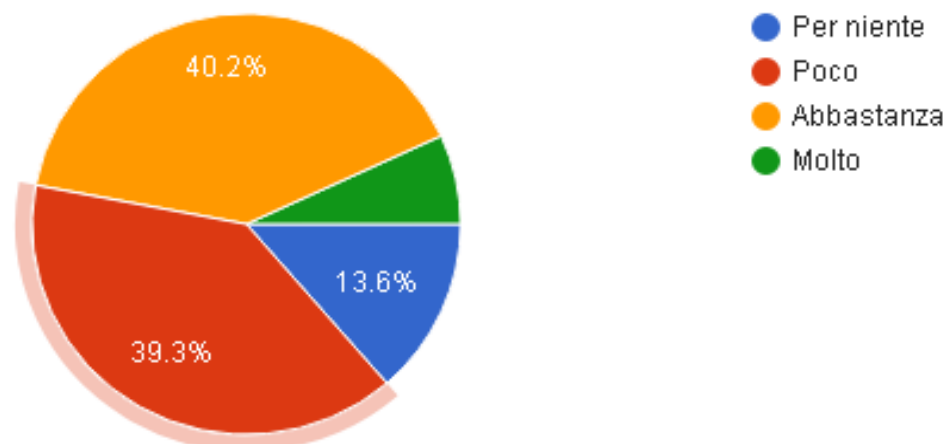




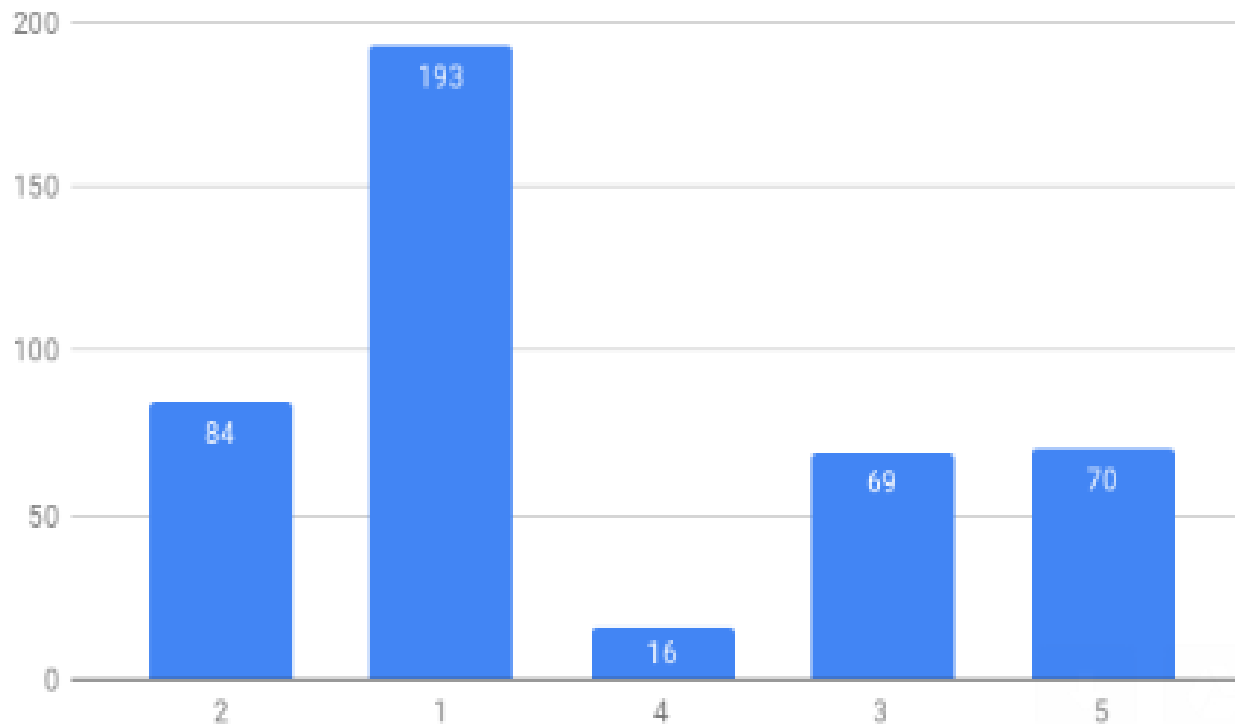
## Stima indiretta dell'indifferenza

17) Pensi che, se una alluvione e/o una frana colpisse la città/paese in cui abiti senza però interessare direttamente la tua abitazione, subiresti comunque dei danni materiali?

829 responses



## Stima indiretta dell'indifferenza

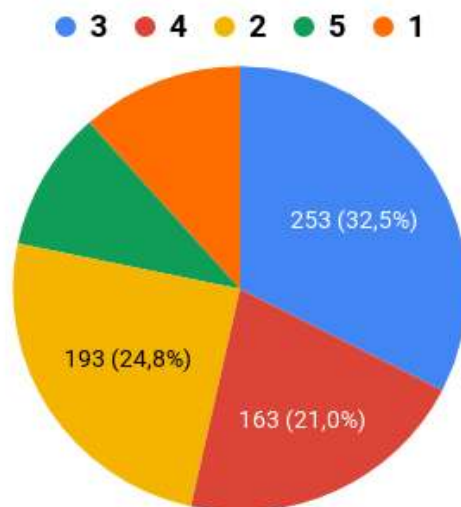


Valori assegnati all'idea che il non poter costruire nel proprio lotto familiare per via della presenza di un forte rischio di alluvione e/o frana costituisca **una privazione ingiusta**, da coloro che hanno abitazione entro i 500 mt da un corso d'acqua. (1= per nulla, 5= molto). **Si accorda priorità alla libertà di costruire**

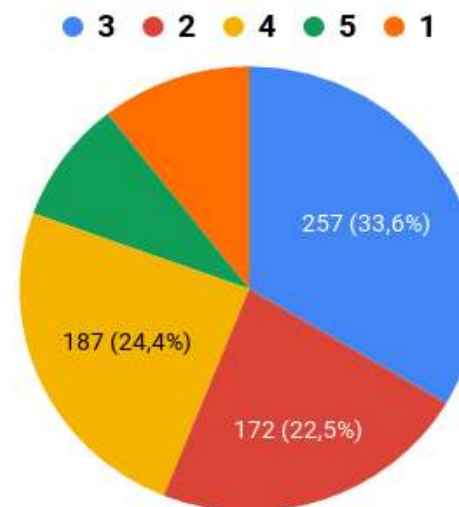


## Fatalismo: stima indiretta

[Alluvione/allagamento]



[Frana]

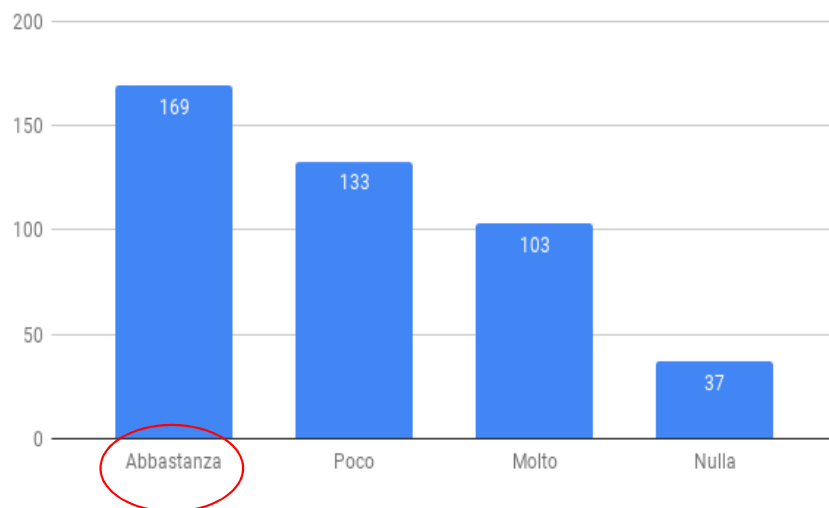


*Distribuzione delle risposte su: «quanto è difficile stimare con precisione dove e quando si verificheranno eventi di allagamento e frana?» ( 1=per nulla difficile,5= estremamente difficile).*

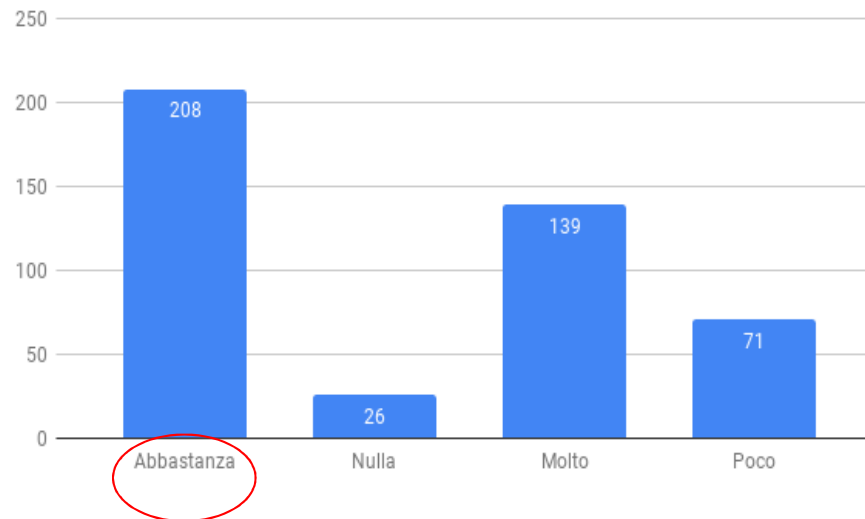


## Fattore culturale e percezione della responsabilità

interesse degli amministratori pubblici]



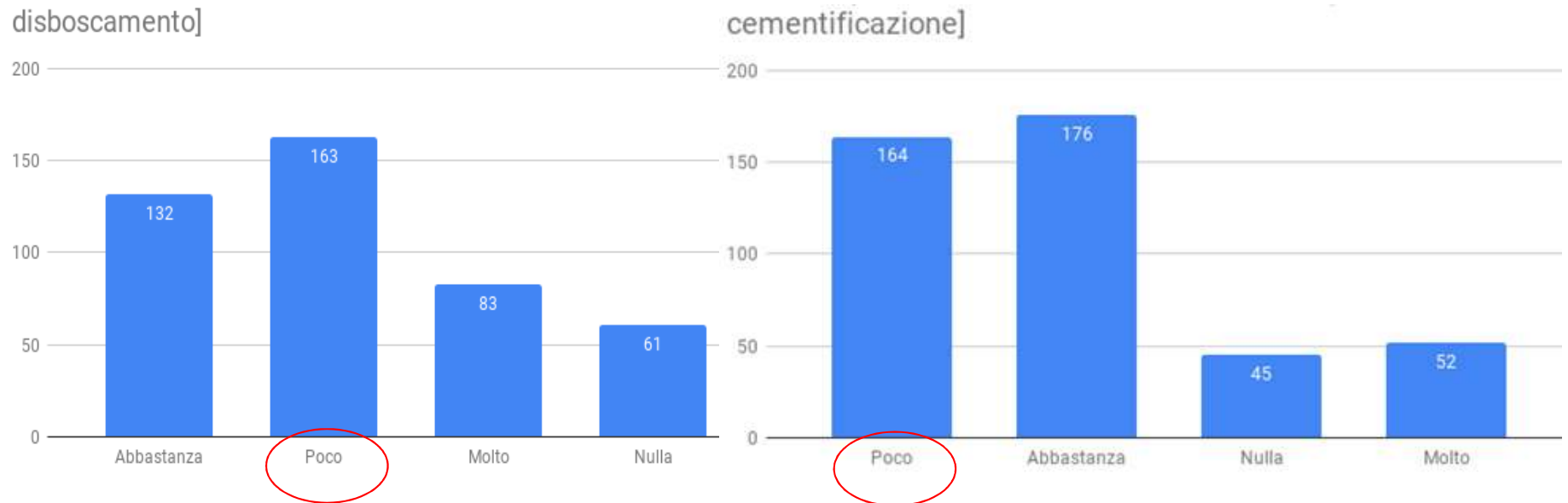
gestione del territorio]



la fascia di “cultura popolare”, quasi 60 % del campione indica significative responsabilità, circa il verificarsi di un evento di frana ed alluvione, nello scarso interesse degli amministratori pubblici e nell’errata gestione del territorio



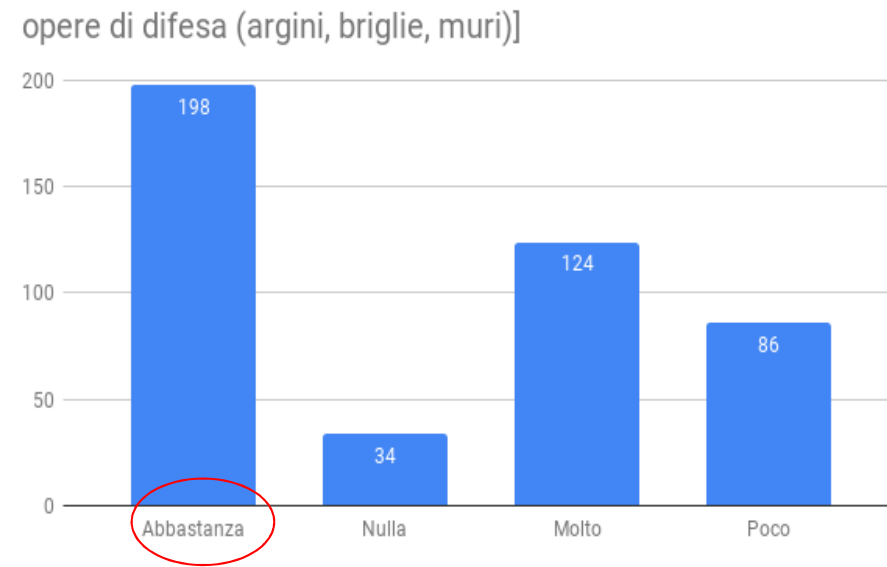
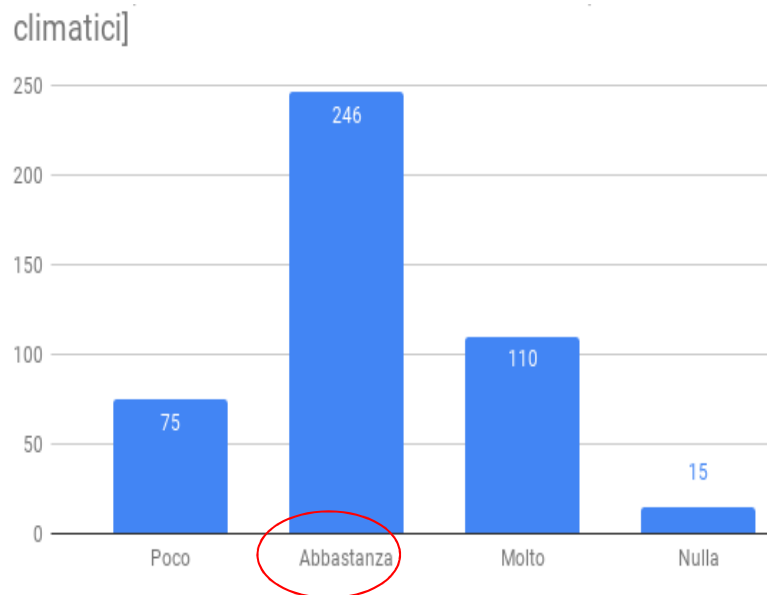
## Fattore culturale e percezione della responsabilità



Meno percepito è il ruolo del disboscamento o i processi di cementificazione del suolo che pure rimontano alle politiche territoriali, ma che in realtà coinvolgono più e diffuse responsabilità , compreso il *cosa io posso fare*



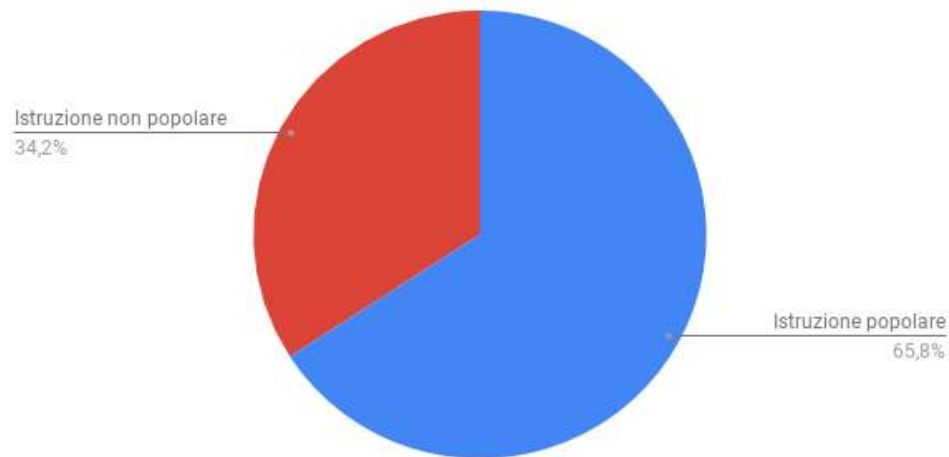
## Fattore culturale e percezione della responsabilità



Enfasi sui cambiamenti climatici e sulla realizzazione di opere difensive come causa degli eventi locali di frana e alluvione, secondo il campione di “cultura popolare”. **Fatalismo ambientale e concezione difensiva dall’ambiente**



## Fattore culturale e percezione della responsabilità

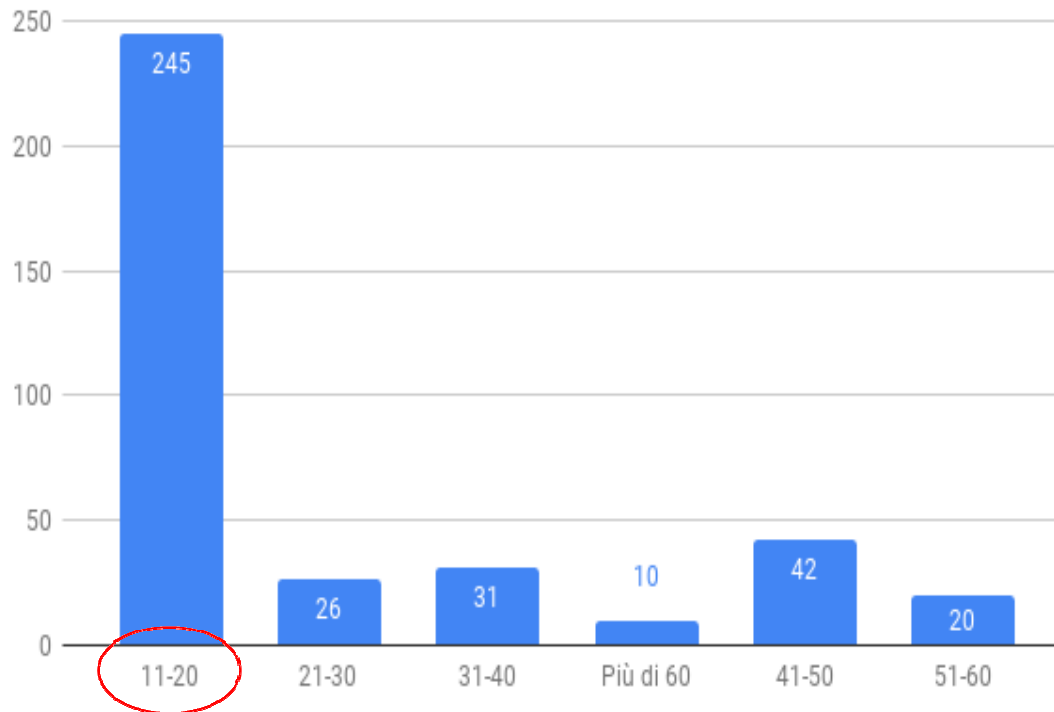


*Differenze tra campione di cultura popolare e non popolare sull'affermazione: «La responsabilità della preparazione e informazione dei cittadini ricade principalmente/totalmente sulle istituzioni».*

il subcampione di cultura non popolare scansa la tendenza al fatalismo ambientale e la mentalità assistenzialista e deresponsabilizzante; punta con più chiarezza sulle responsabilità soggettive, anche in una visione collettiva degli impegni.



## Emergenza adolescenti\*



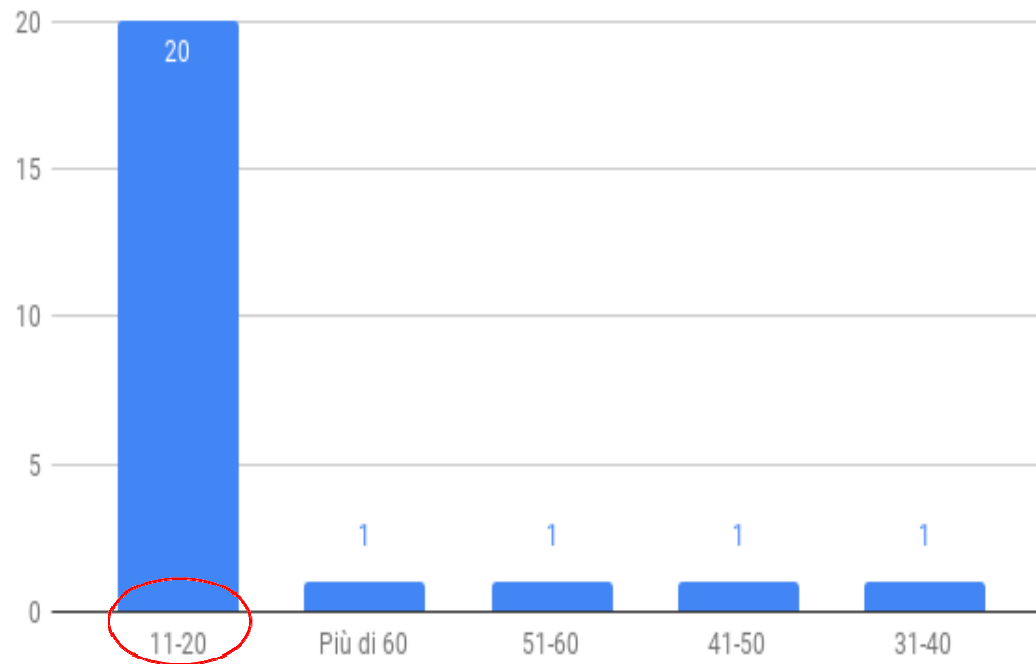
*\*Costituisce il 51,5 del campione*

non saprebbero come rendersi utili per evitare il rischio di allagamento per la propria casa e per i vicini





## Emergenza adolescenti

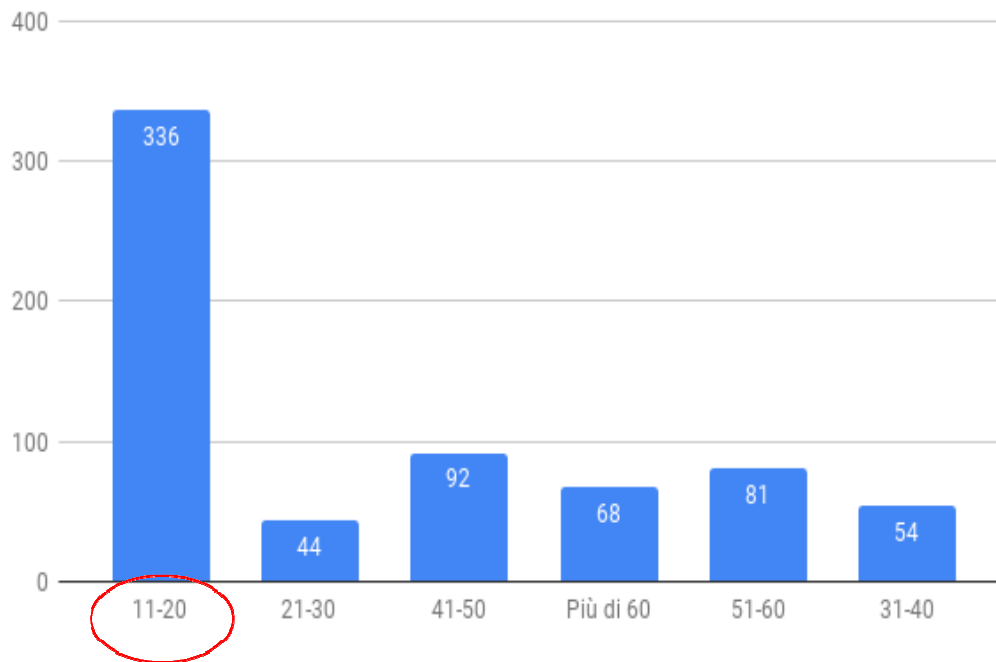


- Esibiscono un comportamento errato durante una forte precipitazione con livello d'acqua al piano strada in aumento,
- rispondendo di non sentirsi comunque a rischio o di volersi addirittura rifugiare nel piano seminterrato;

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
 La coopération au coeur de la Méditerranée



## Emergenza adolescenti



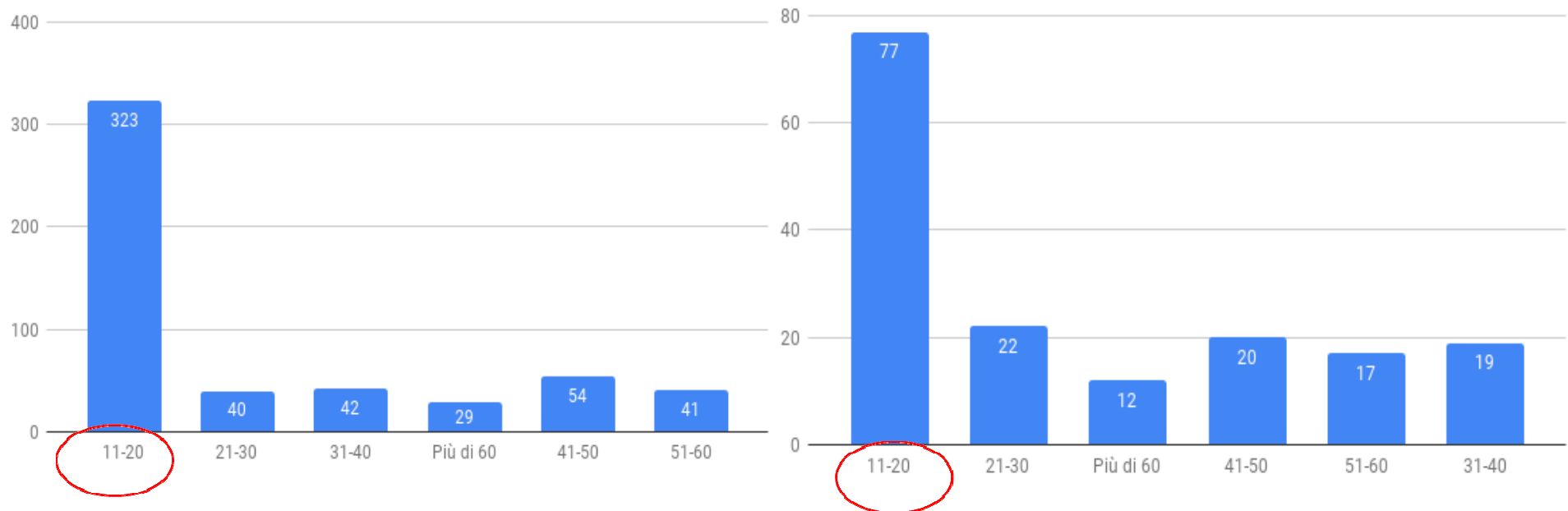
- mostrano spaesamento in caso di forti precipitazioni, alternando l'idea di sentirsi comunque al sicuro a casa propria, ma di volersi mettere in strada, a seconda dei casi, alla volta di un generico "luogo sicuro".

- Termine chiave contenuto nelle risposte è, in questo caso, "*dipende*".

La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée



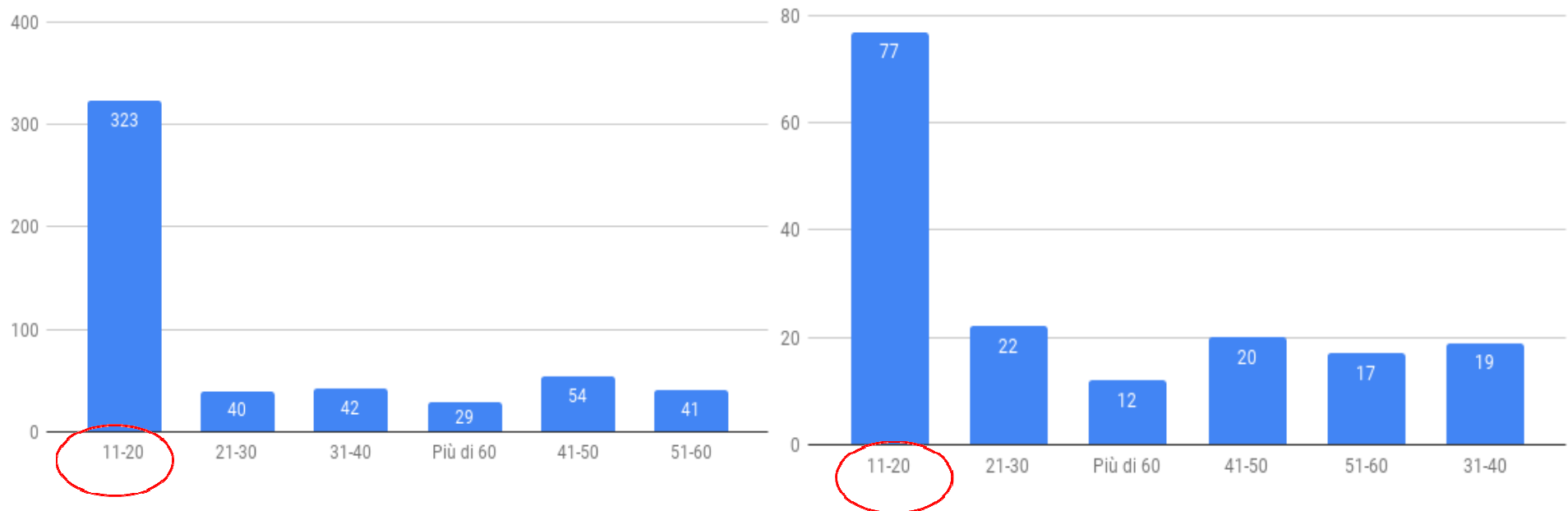
## Fascia d'età vulnerabile



- *Persone che non saprebbero come agire in caso di frana (sx) e in caso di alluvione(dx). Fasce d'età*



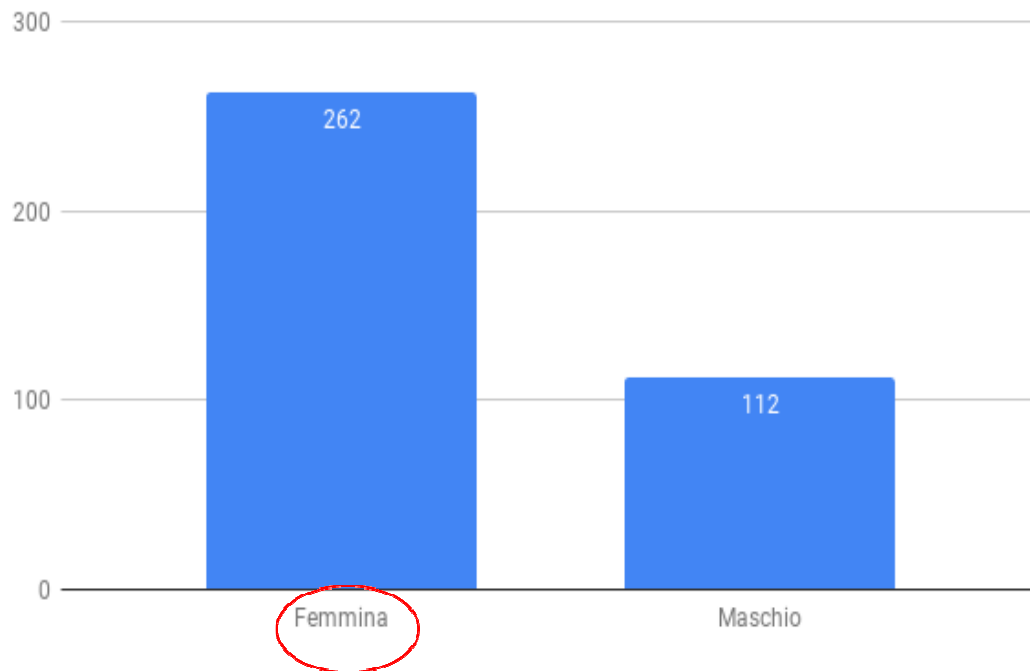
## Fascia d'età vulnerabile



- *Persone che non saprebbero come agire in caso di frana (sx) e in caso di alluvione(dx). Fasce d'età*



## Vulnerabilità e genere\*

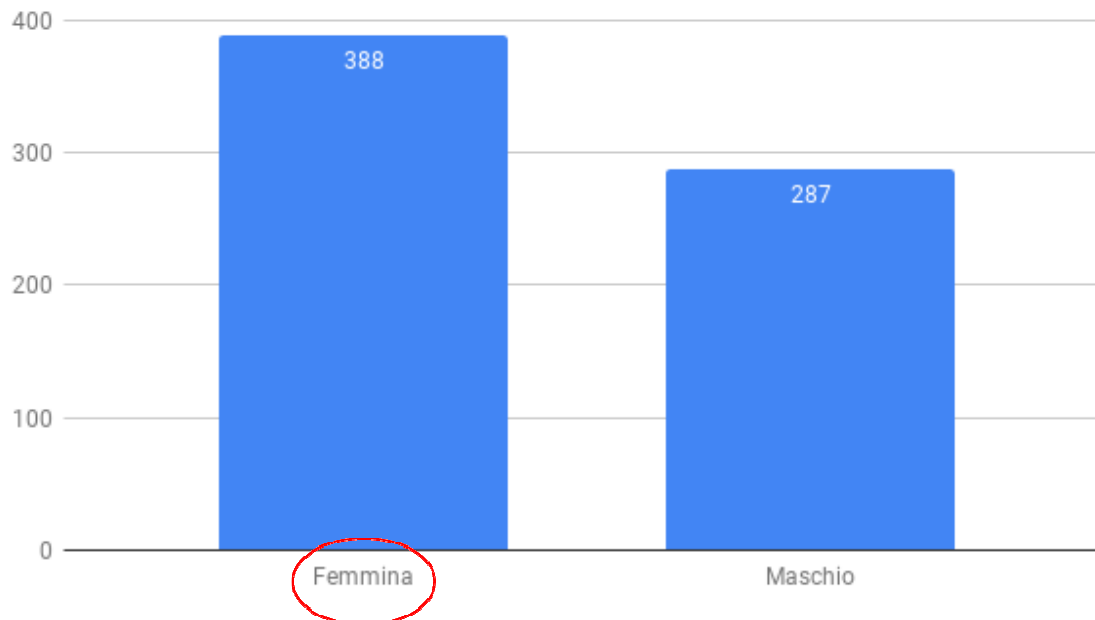


*\*le femmine costituiscono il 58,7 % del campione*

*Personae che non saprebbero come rendersi utili per sé e per altri in caso di evento disastroso: maschi e femmine*



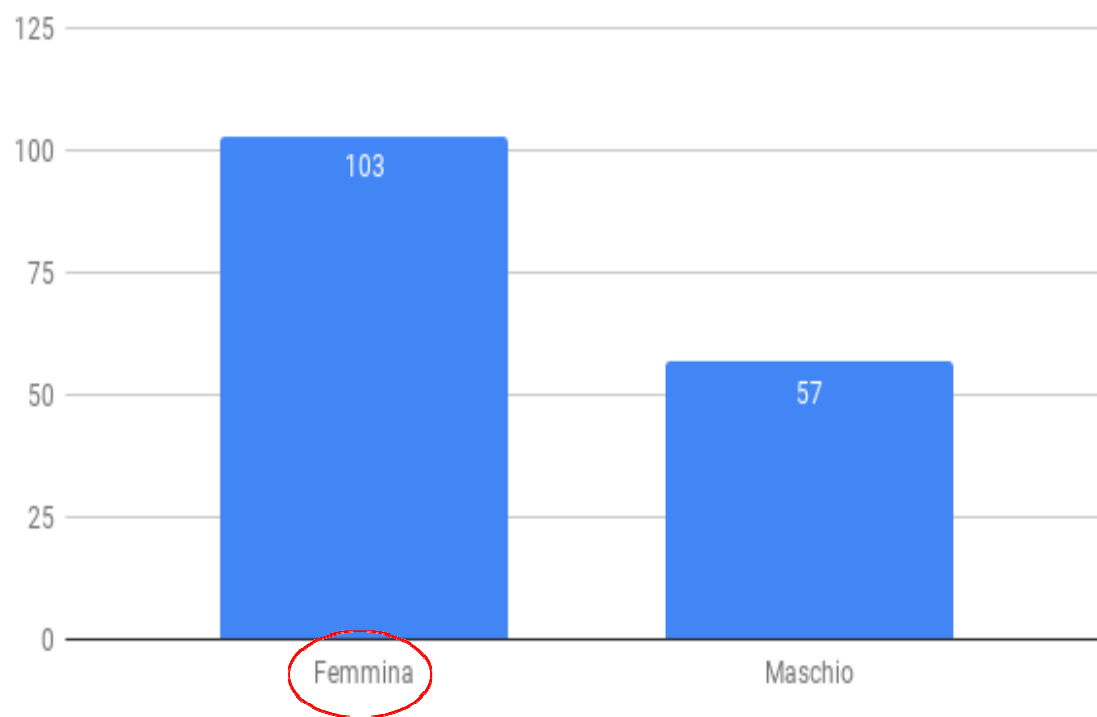
## Vulnerabilità e genere



*trovandosi ad un piano seminterrato, in presenza di forti piogge e livello d'acqua in aumento al piano stradale non si sentirebbero a rischio e, ad un tempo, valuterebbero l'uscita da casa. Maschi e femmine.*



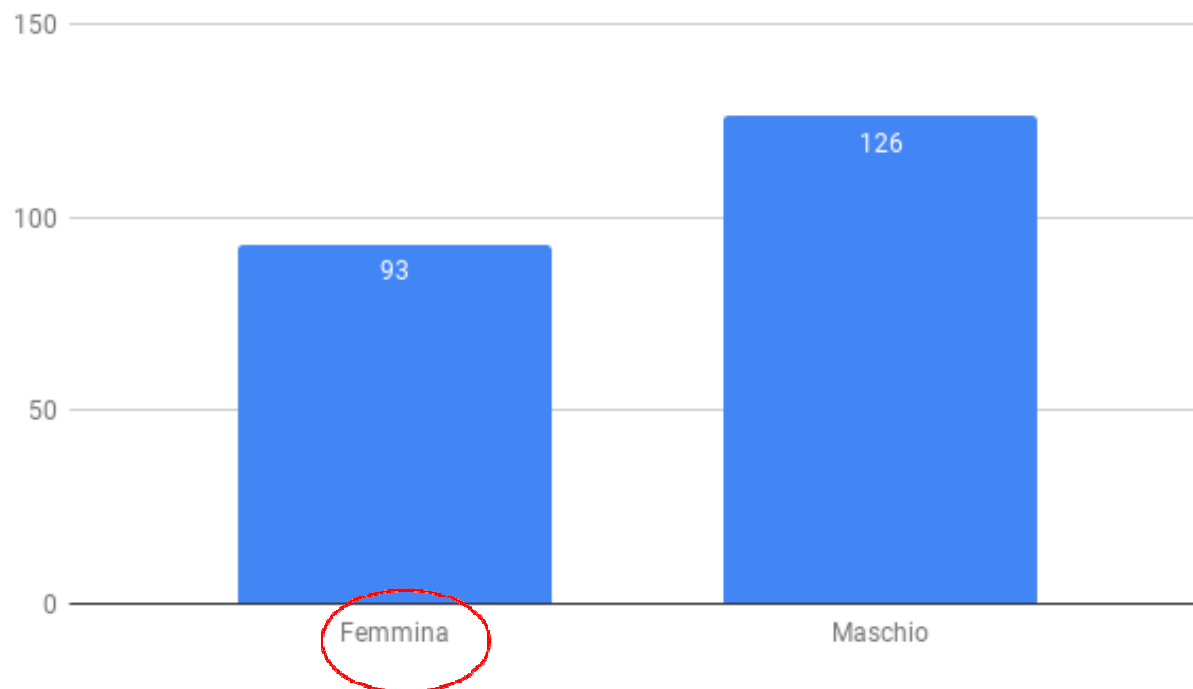
## Vulnerabilità e genere



*Aggregazione di 3 dati. Persone che non sanno come agire né in caso di frana, né in caso di alluvione: maschi e femmine.*



## Vulnerabilità e genere



*Partecipazione ad iniziative di formazione sui rischi.  
Ripartizione tra uomini e donne*



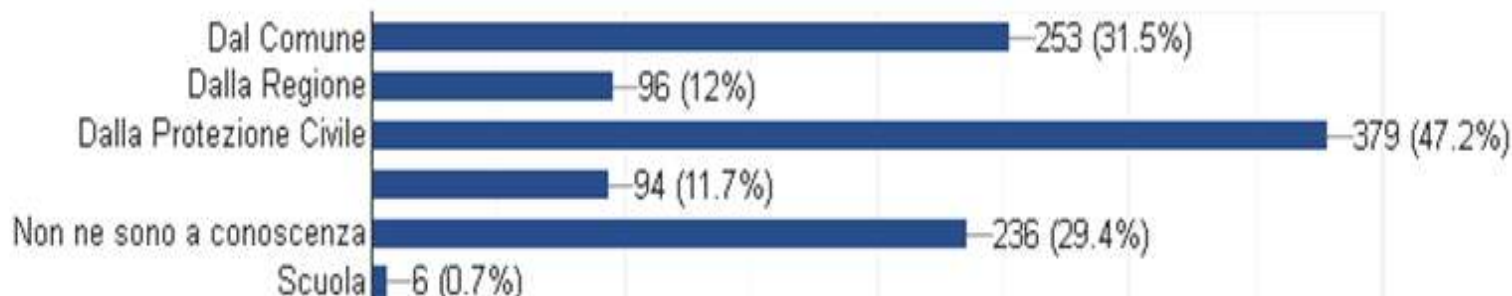


## Formazione

34) Che tu sappia, nella tua città/paese da quali istituzioni sono stati organizzati incontri formativi pubblici sulle alluvioni e sui comportamenti da tenere?



803 responses

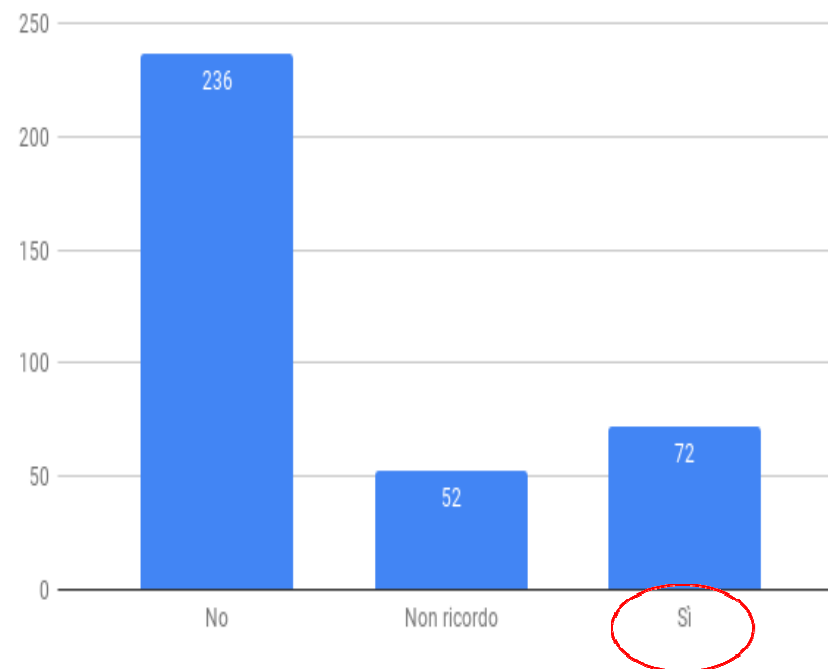


*Successo della campagna «io non rischio»*

*Istituzione scolastica è il grande assente. Silenti anche le organizzazioni di volontariato*



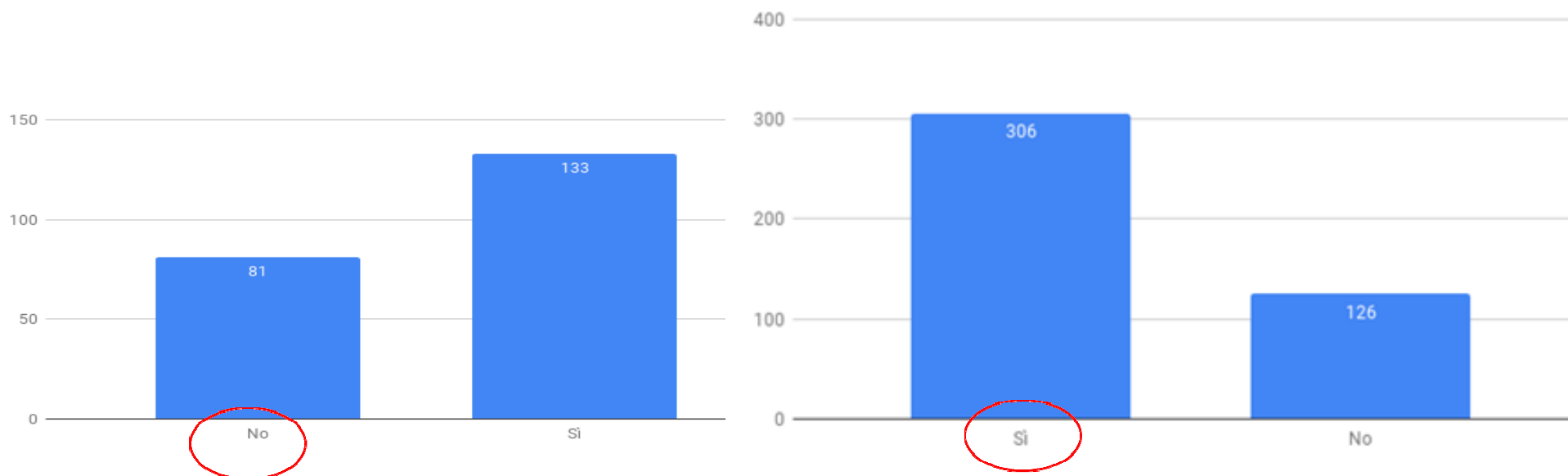
## Formazione



*Partecipazione ad iniziative formative. Persone con vissuti di calamità (sx) e non (dx). Si apprezza non poco il ruolo formativo dei vissuti di eventi calamitosi*



## Formazione: un'anomalia?



*Sapere come agire in caso di **frana**. Cittadini formati (sx) e non formati (dx)*



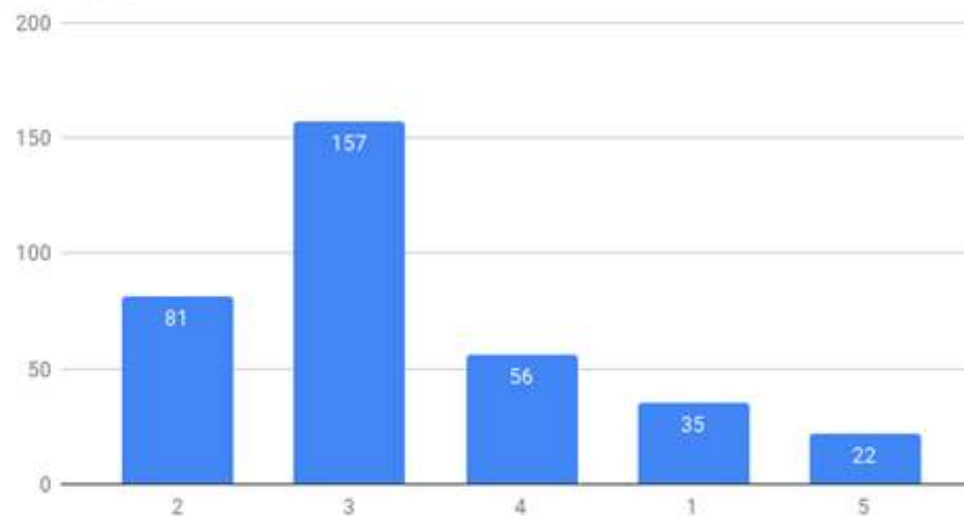
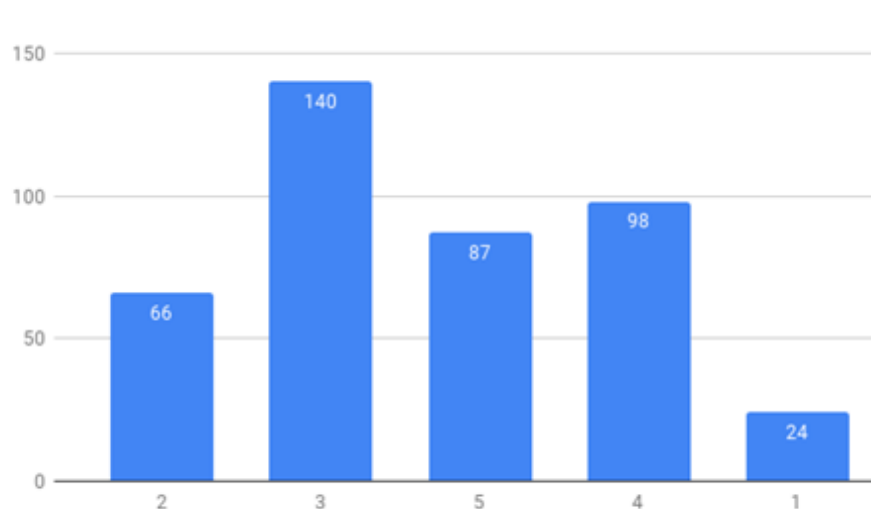
## L'evento Frana: spiegazione

- un conto è **credere** di sapersi condurre bene in caso di frana (percezione dei “non formati”), un conto è **avere coscienza**, proprio a seguito di un intervento formativo, del fatto che molto probabilmente non ci si sa comportare in caso di frana (percezione dei “formati”). Primo passo dell’acquisizione di nuova conoscenza è la consapevolezza di non sapere, (traguardo parziale di *coscientizzazione*).
- l’esperienza diretta del tipo di evento in esame, è formativa a tutti gli effetti. **L’inesperienza condivisa da molti**, formati e non, ad **aumentare lo sfasamento** tra ciò che si crede di poter fare per fronteggiare le frane e ciò che realisticamente si stima di poter mettere in atto in modo corretto.
- sotto altra domanda, l’evento frana è comunque ritenuto da entrambe le categorie (formati e non formati) più **incontrollabile** e che tale percezione mantiene la sua **stabilità**, come visto, anche tra le diverse fasce di età e tra i due generi.

**L’evento-frana è più sconosciuto, in definitiva.**



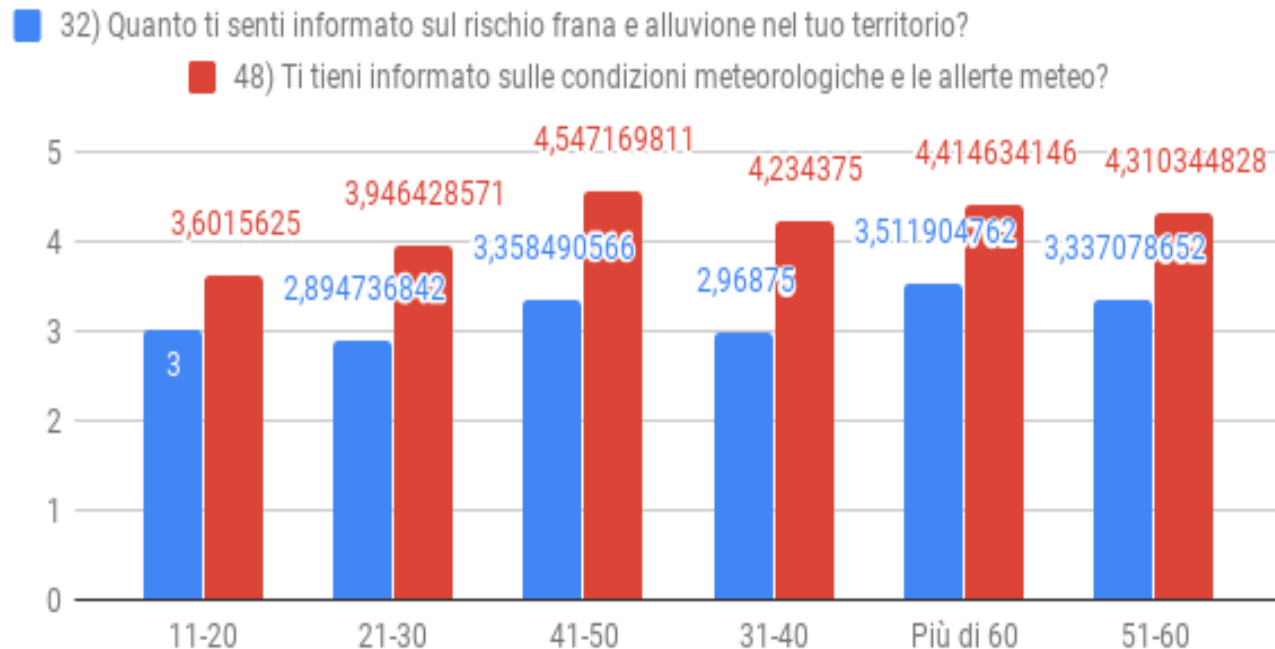
## L'informazione come lavoro di elaborazione



Nella **Percezione d'essere informati**, le persone con vissuti di eventi calamitosi (sx) superano quelle senza (dx). (la somma delle frequenze dei giudizi da 3 a 5 è maggiore nel primo caso). È probabile, poi, che il sentirsi informato della persona con esperienza **non abbia però lo stesso peso** del sentirsi informato di chi non ce l'ha, perché nel secondo caso la percezione non è stata ancora "provata" da un fatto disastroso



## Due domande molto simili



### Due fasi di acquisizione:

- l'atto del tenersi informati
- la percezione della propria consapevolezza

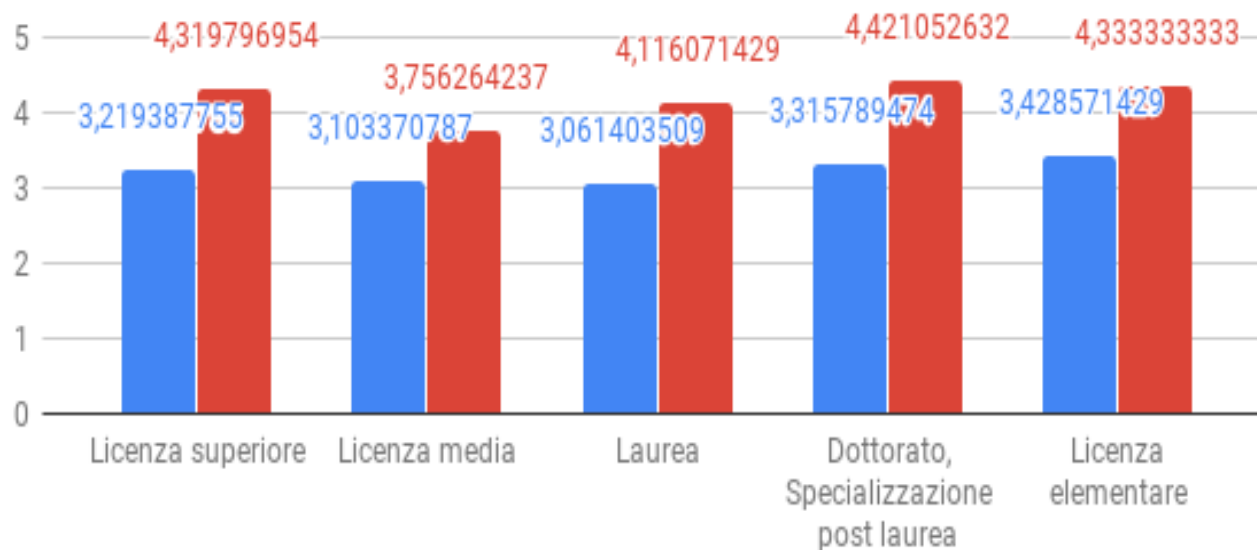
Un conto è muoversi per ottenere informazioni, spinti dalla curiosità o dal timore di un'emergenza; altro è percepire di aver *acquisito* l'informazione a livello di conoscenza del problema e capacità di comportarsi.



## Due domande molto simili

■ 32) Quanto ti senti informato sul rischio frana e alluvione nel tuo territorio?

■ 48) Ti tieni informato sulle condizioni meteorologiche e le allerte meteo?



Lo scarto è **stabile**  
 intersecando **caratteristiche personali**, come l'età, il titolo di studio, il genere

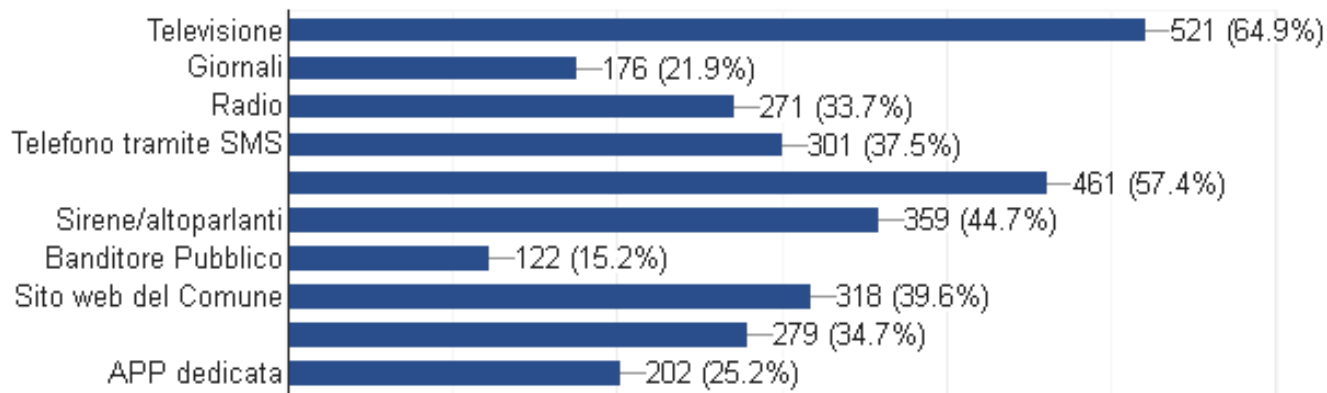
Rileva una coscientizzazione che ha ancora da farsi , per condursi dalla fase di semplice reperimento dell'informazione a quella di interiorizzazione che poi sfocerà in comportamenti "competenti".



## Comunicazione: mezzi eletti

42) Indica quali pensi che siano i mezzi di comunicazione più affidabili, sicuri ed immediati per informare dell'imminente rischio di un'alluvione o di una frana la popolazione.

808 responses



**stabilità di  
posizione su  
risposte a  
domande simili  
e al variare di  
caratteristiche  
personali**

-dopo la televisione, lo smartphone, specialmente inteso come accesso a social network . L'allarme acustico è ancora segnale affidabile

-minor impatto è dei canali istituzionali sito web Comune e Protezione Civile



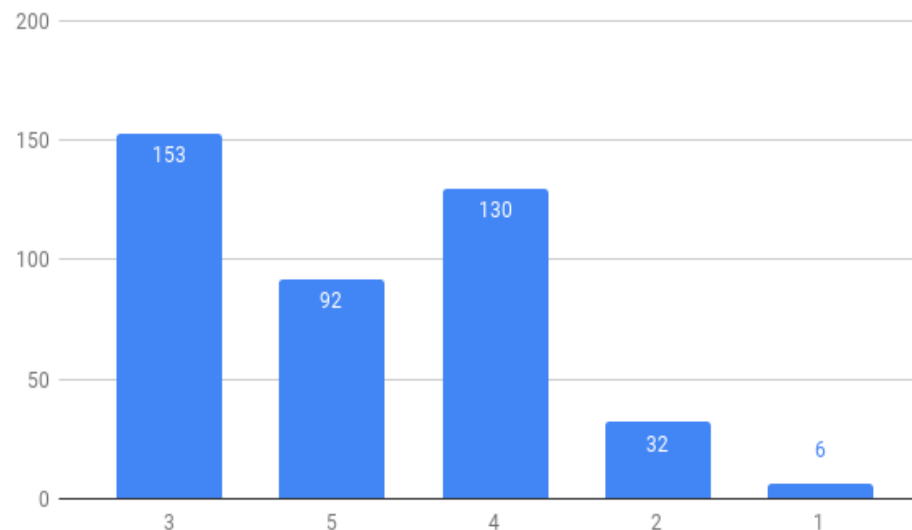
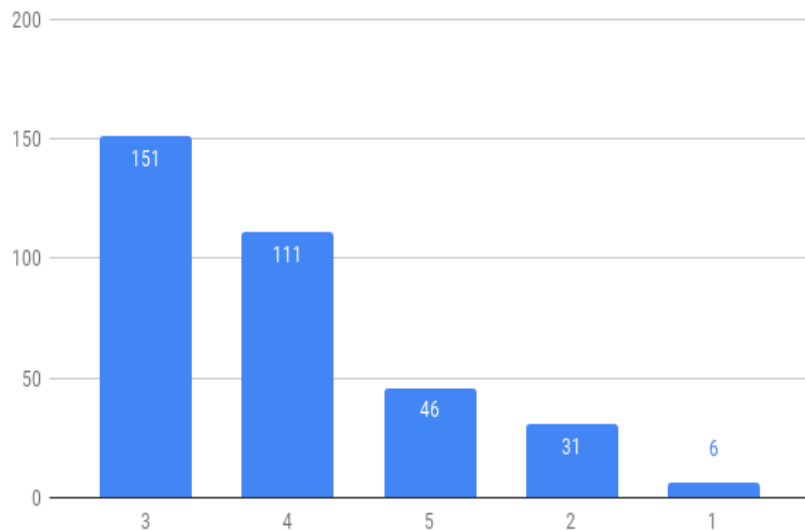


## SPIEGAZIONE

- minore penetrazione del mezzo di comunicazione in sé
- canali idonei per una gestione ordinaria, preventiva e dei rischi, ma non al verificarsi di alluvione o frana, perché privi di immediatezza
- non si chiede di assegnare importanza competenza o autorevolezza alla fonte dell'informazione, ma attribuire chiarezza e tempestività al mezzo.
- Sotto altra domanda il 34,7% non individua nel Comune il soggetto responsabile della gestione dell'emergenza.
- fra coloro che non si sono espressi a individuare alcuna autorità responsabile il 70% sono femmine



## RUOLO DELL'ESPERIENZA NELLA PERCEZIONE DELL'EFFICIENZA

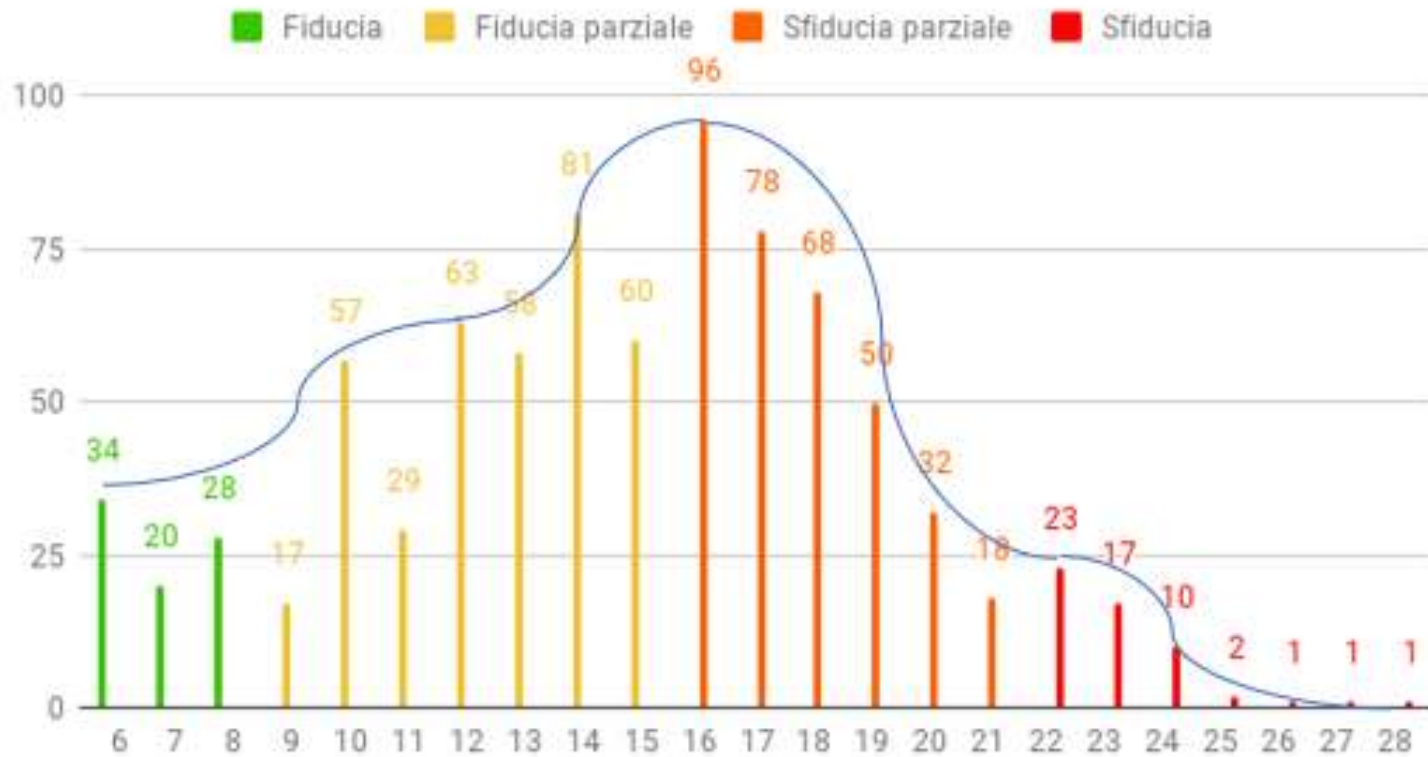


La valutazione dell'efficienza delle autorità preposte migliora (shift su valori 4 e 5) nelle risposte di chi ha diretta esperienza un evento calamitoso, rispetto a chi non ha tale vissuto

- mentre lo shift è meno sensibile nella distribuzione delle responsabilità di tenersi preparati/informati sui rischi. (R: mia e delle istituzioni)



## TEST SUL LIVELLO DI FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI



**Aggregazione su 6 domande**

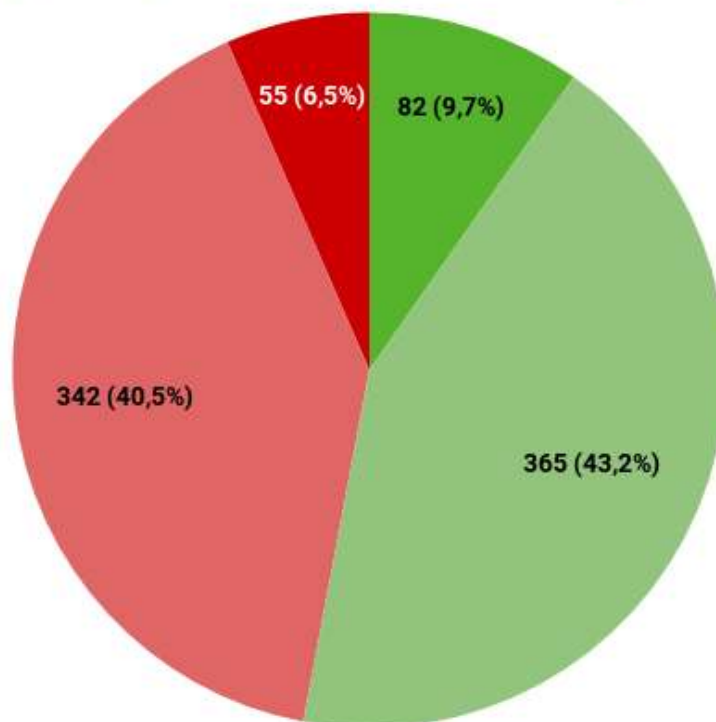
**4 classi: punteggi bassi- apprezzamento; punteggi alti -sfiducia**

**INDICAZIONE: AUMENTARE L'AREA DI FIDUCIA**



## CONFERMA DEL DATO

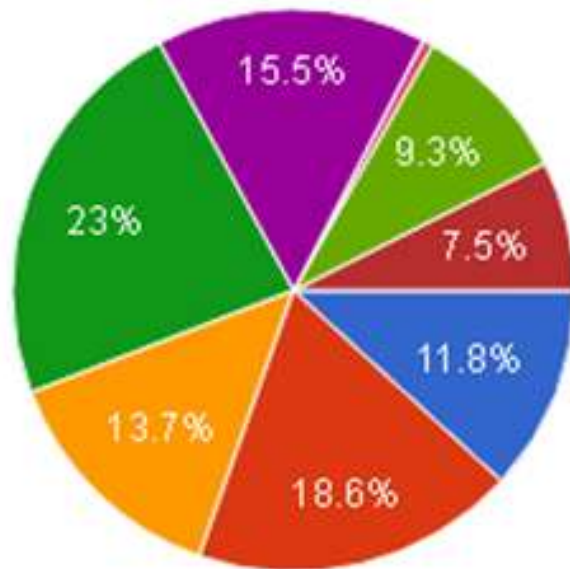
● Fiducia ● Fiducia parziale ● Sfiducia parziale ● Sfiducia



*Distribuzione del livello di fiducia sul campione.*



## I DIPENDENTI DEI COMUNI



-  Sindaco
-  Assessore
-  Consigliere comunale
-  Ufficio Tecnico
-  Polizia municipale
-  Servizi sociali
-  Servizi culturali
-  Ambiente
-  Amministrativo, contabili e affari generali

tutte le risposte alle domande che pure formano una base comune con il questionario rivolto ai cittadini tendono ad assumere la funzione di indiretta verifica delle competenze.



## ATTESA: UNA CONOSCENZA CERTA E AFFIDABILE

- Campione più adulto (oltre il 55% tra i 20 e i 50 anni), di cultura non popolare (90%) e a preponderanza maschile (75%)
- Oltre il 90% del campione dichiara che il territorio del Comune per cui lavora è esposto a rischio e sa indicarne la natura anche perché l'ambito
- è già stato interessato da tali eventi (84,2%)
- l'interessato ha già svolto attività di protezione civile (62,7%).
- Tuttavia, sulla nozione di “rischio idrogeologico” mostra confusione e lo identifica solo a fatica con l'eventualità di frana/smottamento e non si tratta di sola questione nominale, ma che tale evento è meno conosciuto



## PERCEZIONE

- conosce meglio del campione di popolazione sopra esaminato quale condotta da adottare in caso di allagamento;
- ha preso visione (62,3%) del piano di emergenza predisposto dal Comune con indicate le aree a rischio e quelle sicure;
- ha a cuore il fatto che i “beni” più colpiti dagli eventi disastrosi non sono solo le case, ma anche le persone più vulnerabili che le abitano (anziani, donne bambini, disabili), e l'apparato produttivo;
- ha ben chiaro che frane e alluvioni possono essere pericolose, non tanto perché imprevedibili (come nella percezione del campione di popolazione) o perché si manca di valide opere di difesa, ma perché sono state adottate prassi edificatorie errate e, all'atto del verificarsi di tali eventi vengono adottati comportamenti sbagliati



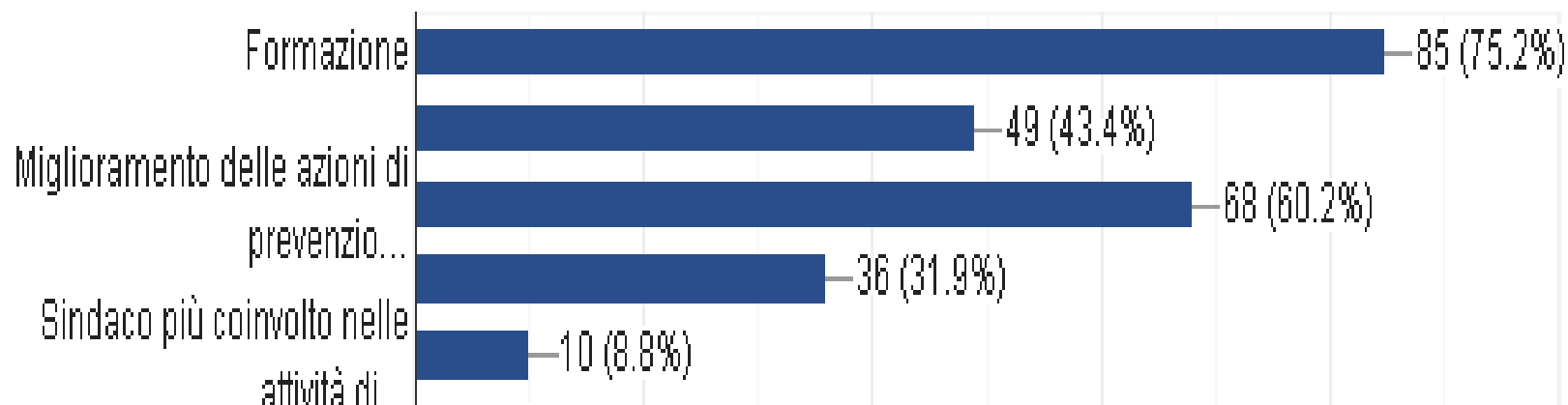
## VERSO LE ISTITUZIONI

- Il campione è sufficientemente fiducioso (63%) sulle capacità previsionali da parte degli organismi preposti;
- Apprezza (67%) quanto la Regione Sardegna sta facendo (ultimo quinquennio) per migliorare gli aspetti di protezione civile, e il seguito di ciò nel relativo impegno dei Comuni (53,6%) sul problema.
- Ritiene di somma utilità (99,2%) il Piano di Protezione Civile in termini di prevenzione di un'emergenza.
- Ma circa il 25% rileva come ritardo un certo collocarsi delle azioni solo sulla fase normativa, per quanto riguarda la Regione, e documentale (redazione del PPC) a livello comunale, rispetto ad altre azioni più operative (formazione, organizzazione) o interventi diretti sul territorio, per rendere meno probabile il verificarsi di alluvioni e frane.





## QUALI AZIONI A FAVORE

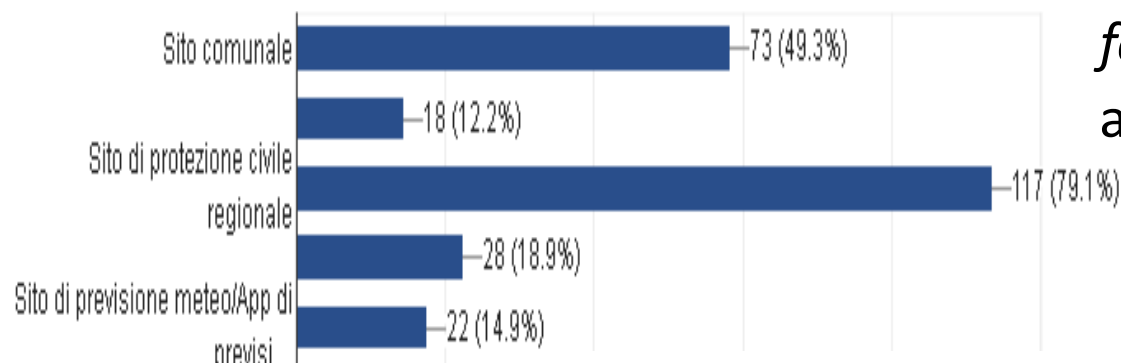


I “formati”, la metà del campione, assegnano utilità (78, 5%) ai corsi di formazione periodici nei luoghi di lavoro circa le modalità d’azione da seguire; Il 47,3% fa parte del Centro Operativo Comunale, e vorrebbe sempre più assumere un ruolo consapevole e attivo;

Ritiene che la propria adeguatezza e sicurezza nel C.O.C. sia direttamente proporzionale (75,2%) alla ricezione di interventi formativi mirati (fig.), oltre ad una migliore e più partecipata pianificazione generale delle azioni di prevenzione.

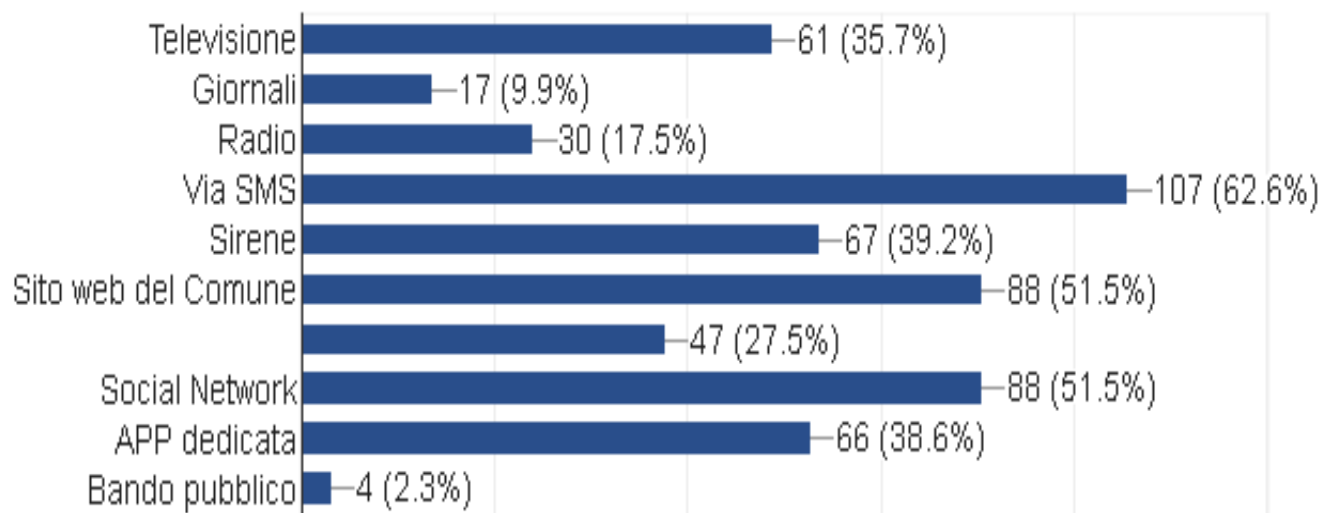


## IL PROCESSO DI COMUNICAZIONE: FONTI E MEZZI

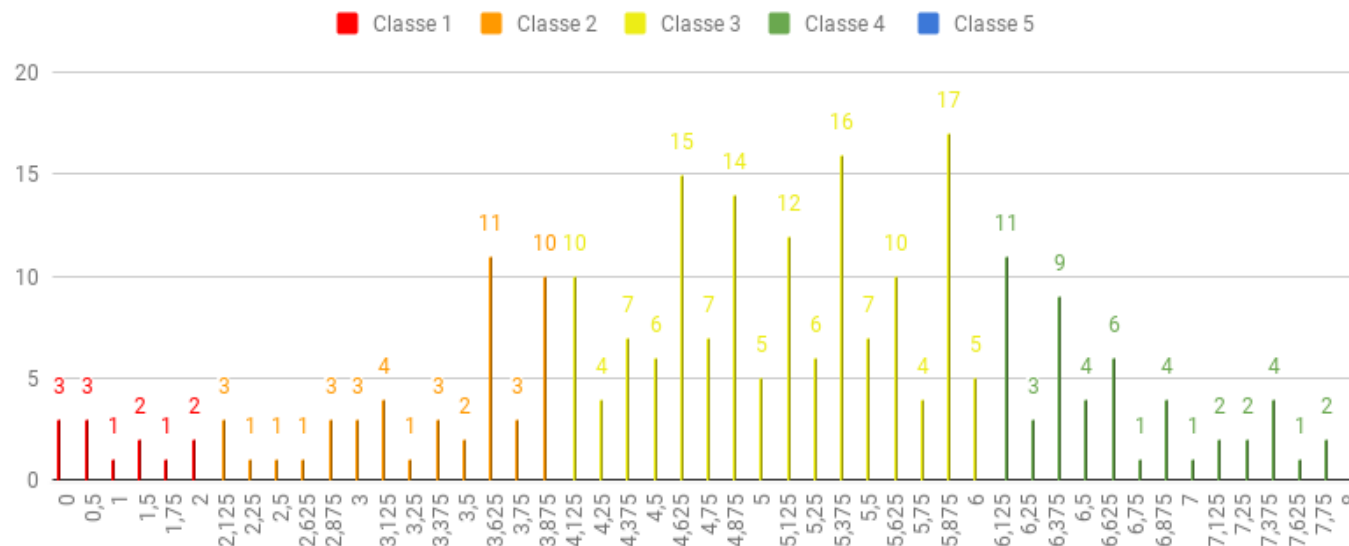


*fonti* : maggiore autorevolezza accordata ai canali istituzionali

*mezzi*: gli SMS dotati di tempestività e capillarità



## UN MODULO A SE STANTE: IL TEST DEL LIVELLO DI CONOSCENZE

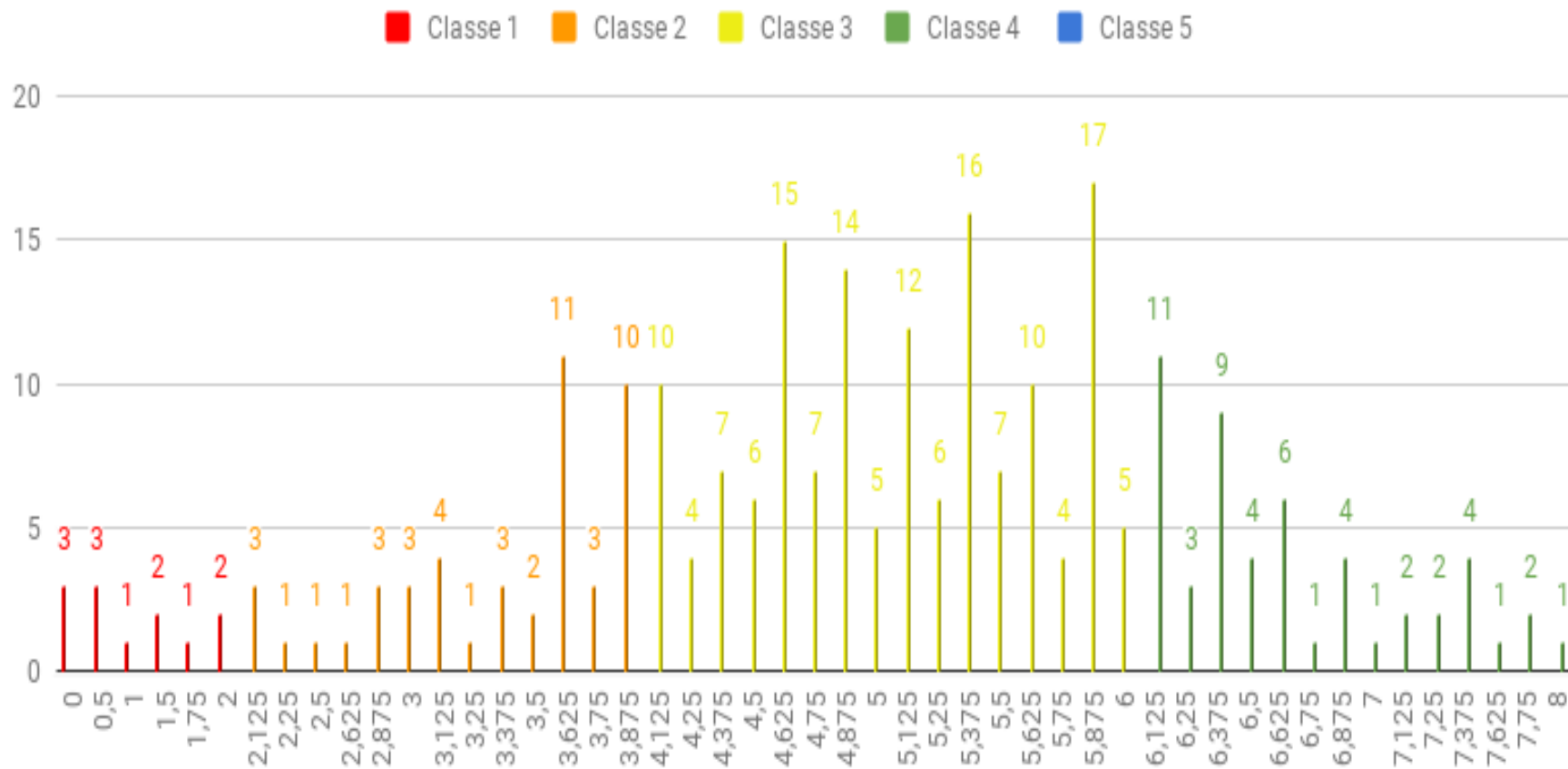


Test strutturato  
 su 20 domande  
 a risposta  
 multipla a  
 percorso chiuso  
 e oggettivo

- Il 79,9 % del campione si distribuisce sotto la “coda” sinistra dell’istogramma di frequenza , cioè non raggiunge un valore sufficiente (pari a 6) di conoscenze basilari sul rischio, sue definizioni e gestione,
- la classe di coloro che hanno acquisito in modo pienamente soddisfacente tali conoscenze è rimasta deserta.



## UNA MISURA DI ACCOUNTABILITY



Indicazione : colmare il deficit formativo



## UN PRIMO PASSO

- nella direzione del coinvolgimento e coscientizzazione sul problema del rischio idraulico e idrogeologico.
- liberandosi da una certa “ansia di rilevazione” dei dati e rinunciare al tecnicismo che tende al pieno controllo di tutti gli elementi del sistema-questionario .
- La natura di coinvolgimento dell’azione mediante questionari è già insita nel suo farsi e supera, nelle intenzioni e nei fatti, quella di mera rilevazione tecnica di un cumulo di dati



## PER FAR SOFFERMARE

-suscitare attenzione, e far interrogare e riflettere cittadini e tecnici,

...nonché i recettori istituzionali della ricerca, facendoli uscire dal «ricatto» dell'esito.

Si è elaborato uno schema di questionario apposito:

- domande -stimolo
- ripetizioni
- Domande aperte



## ALCUNE DIREZIONI D'INTERVENTO

Dal lato della vulnerabilità sociale

la consegna finale che **donne e giovanissimi** sono una priorità assoluta per interventi di sensibilizzazione e formazione;

Dal lato della resilienza

interventi diretti **all'uscita dalla latenza di soggetti già in parte formati, o con esperienza diretta** e residenti in aree critiche, o dei tecnici e dipendenti delle amministrazioni comunali.



## CIÒ CHE DECIDE DELL'UNA E DELL'ALTRA COSA

- l'incremento del **grado di penetrazione e accettazione della comunicazione** non solo in situazioni di emergenza,
- l'ampliamento delle **azioni sistemiche sia di diffusione e coscientizzazione della cultura di protezione civile**, perché ciascun cittadino sia educato ad adottare condotte «salvavita»
- l'incremento delle **competenze specifiche, tecniche e operative di segmenti della comunità a ciò dediti.**





## RIGUARDO ALLA GOVERNANCE

- dovrebbe essere **meglio affiancata** l'Amministrazione comunale con i suoi soggetti chiave, soprattutto in ambito tecnico-operativo;
- dovrebbe essere integrata, gestita e programmata la **partecipazione** al processo comunicativo-formativo dell'istituzione scolastica, insieme alle associazioni di volontariato, agendo di concerto con il Comune e la Protezione Civile, al fine di costituire **un soggetto di prevenzione articolato e "di fiducia"** della popolazione per chiarezza, competenza e credibilità del messaggio.

